

**Edu.  
Versi**

Collana

**EduVersi**

Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF)

# Educabilità, creatività, responsabilità, etica

## Per una pedagogia controcorrente

a cura di

Sara Bornatici, Giancarlo Gola

Daniele Morselli, Alberto Parola

  
**Pensa**  
MULTIMEDIA



diretta da

*Pier Cesare Rivoltella*

## 4

Il concetto di meta-verso nella letteratura si riferisce a un verso che va oltre la sua funzione letterale in una direzione metaforica, simbolica o filosofica più vaste. Il meta-verso, infatti, non si limita a comunicare significati diretti, ma accende, in senso metacognitivo, percorsi di significazione altri, anela a temi universali e disegna scenari esistenziali.

Allo stesso modo, la collana **EduVersi** della Società Italiana di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF) rappresenta uno spazio euristico di studio, proposta e creatività che trascende le forme dell'apprendimento tecnocratico, dell'accudimento, dell'addestramento. La semantica profonda alla quale tendiamo è in una formazione che esalti i talenti per un mondo migliore. Il fine allora è nella comprensione critica del presente sostanziata da tensione etica. È con questa prospettiva che la collana mira all'allestimento di nuovi paradigmi nell'educazione.

## Comitato scientifico della collana

Miguel Beas Miranda  
Brett Bligh  
Sara Bornatici  
Antonella Coppi  
Liliana Dozza  
Agustin Escolano Benito  
Piergiuseppe Ellerani  
Yrjo Engestrom  
Giancarlo Gola  
Yannick Lémonie  
Patricia Lupion Torres  
Francesco Maria Melchiori  
Maria Chiara Michelini  
Rita Minello  
Daniele Morselli  
Daniel Orlando  
Diaz Benavides  
Chiara Panciroli  
Alberto Parola  
Gloria Giammaria De Osorio  
Maria Ranieri  
Fernando Sancén Contreras  
Annalisa Sannino  
Myriam Southwell  
Fiorino Tessaro  
Artemis Torres Valenzuela  
David Velasquez Seiferheld  
Davide Zoletto

**Collana soggetta a peer review**

---

# Educabilità, creatività, responsabilità, etica

## Per una pedagogia controcorrente

---

a cura di

Sara Bornatici, Giancarlo Gola  
Daniele Morselli, Alberto Parola



## Il volume

---

*Il volume raccoglie e fa sintesi del dibattito generato durante la Summer School 2025 organizzata dalla Società Scientifica di Ricerca Educativa e Formativa SIREF, presso l'Università di Bari dall'11 al 13 settembre 2025. L'invito già nel titolo "Pedagogia controcorrente: tra senso formativo e dissenso creativo", si configurava come un'opportunità di riflessione pedagogica oltre i confini convenzionali.*

*Il tema di una pedagogia controcorrente e del ritrovamento di un senso formativo come principio fondante del sapere pedagogico ha sollecitato relatrici, relatori, partecipanti, ospiti ad esplorare modalità di pensiero e di azione di ricerca differente, alternativo, creativo. La pedagogia controcorrente potrebbe costituire alcuni pilastri concettuali configurandosi come approccio di studio e analisi dei fenomeni e del panorama antropologico, valoriale, educativo contemporaneo e non solo.*

*Una pedagogia non convenzionale che attraverso queste pagine si delinea come pensiero generativo in grado di interrogare l'esistente e di immaginare nuove possibilità educative. Mantenere luminoso uno sguardo pedagogico sull'inquietudine del tempo, disposto a muoversi tra centro e margini rappresenta forse l'eredità più significativa di questo lavoro collettivo. In tale tensione tra formatività e creatività si colloca l'orizzonte di ricerca che il volume intende consegnare al lettore: non un approdo conclusivo, ma l'apertura di nuovi percorsi di riflessione, di ricerca e di azione educativa, capaci di alimentare nel tempo un dialogo fecondo tra comunità scientifica, professionalità educative e società.*

---

## I curatori

**Sara Bornatici:** Professoressa Associata di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università degli Studi di Brescia. Si occupa della ricerca "Clic Plan 2-Progettazione pedagogica e formazione per l'adattamento al cambiamento climatico in comuni lacustri a forte vocazione turistica", promossa da Alta Scuola per l'Ambiente. Tra le ultime nomografie: (2023) con C. Birbes, *La Terra che unisce. Lineamenti di Pedagogia dell'ambiente*. (2020) *Pedagogia e Impegno solidale. A scuola di Service-Learning*.

**Giancarlo Gola:** insegna Pedagogia Sperimentale presso il Dipartimento Studi Umanistici Università di Trieste. Gli interessi di ricerca vertono su tematiche dell'educazione e la ricerca neuroeducativa. Tra le ultime monografie: (2025) *Insegnamento e pensiero. Prospettive neuropedagogiche*, (2026) *Curiosità e insegnamento. Neuroscienze e apprendimento*.

**Daniele Morselli:** Professore associato presso la Libera Università di Bolzano, ha conseguito nel 2014 un dottorato di ricerca congiunto tra l'Università di Melbourne e l'Università Ca' Foscari Venezia, dedicato all'uso del Change Laboratory nella transizione scuola-lavoro nell'istruzione e formazione professionale. È stato Marie Skłodowska-Curie Research Fellow all'Università di Helsinki (2015-2017), dove ha sviluppato interventi innovativi per l'educazione imprenditoriale degli insegnanti, e Fulbright Research Scholar alla Ohio University (2017-2018), approfondendo pratiche emergenti nel medesimo ambito. Dal 2018 ha proseguito la sua attività accade-

mica a Bolzano, prima come RTD-A e RTD-B, poi come professore associato dal 2024. Ha ricevuto il Premio SIPED (2021), il Premio SIRD “Aldo Visalberghi” (2022) e il Premio Riccardo Massa (2026).

**Alberto Parola:** Professore Associato di Pedagogia sperimentale presso il dipartimento di Filosofia e Scienze dell’Educazione dell’Università di Torino, insegna anche Metodologia della Ricerca Mediaeducativa e Tecnologie dell’Istruzione e dell’Apprendimento. È stato Consulente scientifico del Piano Nazionale Logos del MIUR, Direttore Educational della televisione universitaria ExtracampusTv (Università di Torino), Ideatore e coordinatore del progetto europeo On Air - European Media Education Project e Vice-Presidente del MED (Associazione Italiana per l’educazione ai media e alla comunicazione). Tra le ultime nomografie: (2025) Visual education. (2021) con M. G. Turri, *Legami vitali fra scuola, università e impresa. Il progetto «ScopriTalento».*



Quest’opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l’attribuzione della paternità dell’opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un’altra opera, e ne esclude l’uso per ricavarne un profitto commerciale.

ISBN volume 979-12-5568-464-0

2026 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

# Indice

## Introduzione

Sara Bornatici, Giancarlo Gola, Daniele Morselli, Alberto Parola

11

---

### Sezione I

#### Educazione alla generatività: etica, gioia condivisa

A cura di Sara Bornatici

---

- |      |  |    |
|------|--|----|
| I.1  | <b>Stefano Salmeri</b> • Il paradigma ermeneutico parola chiave per una pedagogia controcorrente   | 20 |
| I.2  | <b>Alberto Fornasari</b> • Dal senso formativo al dissenso creativo: La Pedagogia Sperimentale come pratica critica e trasformativa        | 28 |
| I.3  | <b>Pierluca Turnone</b> • Una pedagogia <i>con-corrente</i> ? Ripensare il senso formativo e il dissenso creativo in chiave vichiana       | 35 |
| I.4  | <b>Claudia Cirella</b> • La <i>Rivista Pedagogica</i> (1908-1939) quale strumento creativo di dissenso per il fine dell'educazione         | 41 |
| I.5  | <b>Francesco Castelli</b> • Donne che educano le donne. (Dis)senso formativo e creatività normativa in una comunità religiosa del sec. XIX | 48 |
| I.6  | <b>Chiara Carletti</b> • L'ironia come dispositivo pedagogico controcorrente: verso una cultura del dissenso creativo                      | 56 |
| I.7  | <b>Valentina Meneghel</b> • “ <i>Oasi ludica</i> ”. Per un'ermeneutica pedagogica del patrimonio ludico                                    | 65 |
| I.8  | <b>Maria Volpicelli</b> • <i>Dell'insegnamento della storia</i> di Antonio Labriola: attualità di un classico della pedagogia              | 72 |
| I.9  | <b>Paola Bastianoni</b> • L'arte di disobbedire: la pedagogia delle emozioni nei contesti educativi in trasformazione                      | 78 |
| I.10 | <b>Sara Bornatici</b> • Educare alla responsabilità del vivere: pace, futuri, ecosensibilità   | 83 |
| I.11 | <b>Daniel Boccacci</b> • Contro gli immaginari spinati: riflessioni su pratiche narrative di bellezza e speranza per tempi incattiviti     | 90 |
| I.12 | <b>Tommaso Fratini</b> • La posizione dell'outsider: pensiero autonomo e significato pedagogico  | 98 |

I.13	<b>Chiara D'Angelo, Chiara Savarino</b> • L'esperienza educativa controvento di Franco Lorenzoni	105
I.14	<b>Simone Toneatti</b> • Il potenziale educativo della riduzione del danno: stimoli per una pedagogia contemporanea	113
I.15	<b>Alessia Maria Fontanazza</b> • Il Metodo Montessori tra teoria e azione nella scuola primaria	121
I.16	<b>Antonio Molinari</b> • Formare alla pace: cammini di partecipazione civile: "per... corri la pace" come dispositivo pedagogico emancipativo	129
I.17	<b>Paola Greganti</b> • "La scuola è il mondo": la scuola diffusa per il ripensamento critico e il rinnovamento dell'istruzione	137
I.18	<b>Gabriella Calvano</b> • Per un ateneo sostenibile "dal basso": l'implementazione della Lezione Zero all'Università di Bari	146

---

## Sezione II

### Margini che contano: vulnerabilità, alfabetismi e pensiero argomentativo

A cura di *Giancarlo Gola*

---

II.1	<b>Giancarlo Gola</b> • La curiosità come conoscenza: Prospettive neuropedagogiche	158
II.2	<b>Vito Balzano</b> • Restituire complessità alla marginalità educativa: prospettive pedagogiche tra povertà, liminalità e narrazioni generative	164
II.3	<b>Rosa Cera</b> • Un modello di educazione degli adulti "contro-corrente", democratico e creativo	174
II.4	<b>Maria Luisa Mastrogiovanni</b> • Se non lo dici non esiste: epistemologie del dissenso creativo per la prevenzione primaria della violenza di genere tra media education e AI literacy	182
II.5	<b>Monica Banzato</b> • Sensibilità interculturale e migrazione giovanile: un'indagine esplorativa tra studenti migranti adulti e adolescenti nei CPIA italiani	192
II.6	<b>Giovanni Di Pinto</b> • Il laboratorio autobiografico di Educazione Civica negli Istituti di Pena: un'occasione per contrastare la marginalità culturale e la subcultura delinquenziale	201
II.7	<b>Sara Marchesani</b> • Costruire contro-narrazioni: persone adulte con disabilità intellettiva e pratiche autobiografiche	208
II.8	<b>Lavinia Pia Vaccaro</b> • Decolonizzare lo sguardo: autoetnografia e decolonialità in una ricerca educativa	215

II.9	<b>Giorgia Turnone</b> • Fallibilità (ri)educativa? <i>L'Arancia meccanica</i> di Stanley Kubrick come dispositivo di riflessione controcorrente	223
II.10	<b>Marco Cadavero</b> • Universal Design for Working: un dispositivo pedagogico per la trasformazione sistemica dei luoghi di lavoro	229
II.11	<b>Corrado Russo</b> • Contrastare la povertà educativa e promuovere la coesione sociale nelle comunità marginalizzate attraverso le Infrastrutture di Ricerca: gli ambienti catalizzatori di conoscenza del progetto ITINERIS	237
II.12	<b>Gerardo Pistillo</b> • Idee per una scuola che cambia: Principi di una rivoluzione: educare alla diversità, progettare l'inclusione e sostenere l'accessibilità	246
II.13	<b>Mirca Benetton</b> • L'arte dell'umano: un approccio pedagogico alla rivalutazione del pensiero critico e creativo	254

---

Sezione III  
**Educazione e Cura:**  
**partecipazione democratica, resilienza, giustizia educativa**  
A cura di *Daniele Morselli*

---

III.1	<b>Vincenzo Salerno</b> • Formare educatori resilienti e nonviolenti: un modello ispirato alle biografie di Danilo Dolci, Aldo Capitini e Tonino Bello	268
III.2	<b>Alessia Travaglini</b> • Crisi, resilienza, contesti: una rilettura pedagogica per sfatare miti e riduzionismi	279
III.3	<b>Nicola Tenerelli</b> • Costruire comunità educative sostenibili. L'attualità delle utopie di More e Campanella	286
III.4	<b>Maria Ricciardi</b> • Per una Pedagogia del Sud Globale: Senso formativo e dissenso creativo nelle periferie dell'essere e del mondo	294
III.5	<b>Daniele Morselli</b> • Dissentire per trasformare: il Change Laboratory come pratica di partecipazione democratica nella scuola dell'infanzia	306
III.6	<b>Gennaro Balzano</b> • Giovani e politica tra educazione al pensiero critico e partecipazione democratica	315
III.7	<b>Rosaria Capobianco</b> • Formare i docenti al "vero" apprendimento cooperativo: la progettazione del Jigsaw nei percorsi universitari abilitanti di formazione iniziale	321
III.8	<b>Farnaz Farahi</b> • Il dissenso come atto pedagogico: il caso delle donne iraniane	330

III.9	<b>Silvia Zanazzi</b> • La voce del silenzio: Analisi delle proteste all'esame di stato, tra opposizione e ricerca di senso	338
III.10	<b>Oscar Tiozzo Brasiola</b> • Educazione al dissenso e linguaggi della partecipazione democratica: una ricerca esplorativa sul caso della «scena muta» all'Esame di Stato	347
III.11	<b>Antonina Eugenia, Ferruzza Marchetta</b> • Il ruolo del corpo nei processi di apprendimento: una ricerca per l'innovazione didattica universitaria	354
III.12	<b>Gianluigi De Vito</b> • La centralità pedagogica del «Progetto di vita personalizzato e partecipato»	361
III.13	<b>Giampaolo Sabino</b> • Arte urbana, senso formativo e dissenso creativo: prospettive pedagogiche per la rigenerazione sociale nel Progetto <i>Performing</i>	368
III.14	<b>Nicola Basile</b> • Strategia di base verso l'inclusione, la resilienza e la costituzione di un'aula di apprendimento formativo e educativo nella secondaria di primo grado	376
III.15	<b>Michele Corriero</b> • Educatori socio-pedagogici e Pedagogisti in servizio: formarsi ascoltando i propri bisogni formativi nella complessità dell'accoglienza di minorenni in difficoltà	387
III.16	<b>Mario D'Avino</b> • Semi di speranza: costruire resilienza e sostenibilità nella comunità educante	397
III.17	<b>Luca Lanfranchi</b> • «Pedagogia Terrestre» ed eco-coscienza resiliente: livelli teoratici e applicazione nel progetto DESENact	408
III.18	<b>Katiuscia Vitagliano</b> • Il capitale semantico e autobiografico come risorsa per vivere il post-umano	416
III.19	<b>M. Antonietta Augenti</b> • Spazio e tempo per l'inclusione: ripensare gli ambienti scolastici in chiave ecologica e sostenibile	424

---

#### Sezione IV

### Educazione e Tecnologie: creatività, corpi digitali e immaginari futuri

A cura di *Alberto Parola*

---

IV.1	<b>Raffaella Marigliano</b> • Ripensare l'educazione nell'era digitale: epistemologie e pratiche della Pedagogia Generativa	436
IV.2	<b>Alessandro Barca</b> • Costruzione riflessiva della professionalità docente nella transizione post-digitale tra etica dell'IA e progettualità sostenibile ed inclusiva	444

IV.3	<b>Roberta Marsicano</b> • IA e didattica: tra nuove prospettive ed antiche preoccupazioni	456
IV.4	<b>Laura Agrati</b> • <i>AI image</i> e mito della caverna. Quando l'intelligenza artificiale "non coglie nel segno"	465
IV.5	<b>Jacopo Masiero, Matteo Adamoli</b> • L'Intelligenza Artificiale Generativa a scuola: una visione media educativa sul ruolo dell'insegnante	475
IV.6	<b>Adriano Pantaleo</b> • L'intelligenza artificiale a supporto della didattica: formazione e percezioni docenti	484
IV.7	<b>Viviana Vinci, Pierangelo Barardi</b> • Rallentare per educare: la prospettiva Slow Tech come pedagogia controcorrente nell'era dell'IA	494
IV.8	<b>Carmela Paladino</b> • Re.MaP, un modello per la formazione docenti: Le risorse territoriali nella progettazione didattica	503
IV.9	<b>Giada Totaro</b> • La Prototipazione Veloce di Robot Educativi come Pratica per la Ricerca Collaborativa: una Simulazione del Modello Robot di Telepresenza	511
IV.10	<b>Federica Illuzzi, Gianluca Viola</b> • La terza via: un percorso maieutico con l'agente IA Socrate	521
IV.11	<b>Sara Vergallo</b> • La matematica come strumento per l'alfabetizzazione all'intelligenza artificiale	535
IV.12	<b>Elena Mantoet, Enrico Miatto</b> • "GO – Beyond traditional education": l'IA per la progettazione e l'azione didattica, una indagine esplorativa con gli animatori digitali delle scuole di Formazione Professionale	548
IV.13	<b>Valerio Massimo Marcone</b> • ITS Academy e Intelligenza artificiale. La sfida "duale" per affrontare la transizione digitale: una prospettiva pedagogica	558
IV.14	<b>Edoardo Renzi</b> • Spazio digitale e Service Learning: pratiche educative per una cittadinanza controcorrente	567
IV.15	<b>Alberto Parola</b> • Educare alla decelerazione: immaginari del digitale, benessere cognitivo e percorsi di consapevolezza nella formazione contemporanea	574
IV.16	<b>Cristina Venturi</b> • La pedagogia Montessori in relazione alle tecnologie educative per contrastare l'analfabetismo digitale e favorire lo sviluppo del pensiero critico. Un'indagine esplorativa sulle competenze digitali di insegnanti a metodo e l'utilizzo delle tecnologie nell'ambiente implementato	590
IV.17	<b>Mustafa Marchych</b> • L'apprendimento individuale e sociale dell'italiano (L2) mediato dai social media come predittore della comunicazione interpersonale nel nuovo milieu culturale	598

## IV.17

# L'apprendimento individuale e sociale dell'italiano (L2) mediato dai social media come predittore della comunicazione interpersonale nel nuovo *milieu* culturale

Mustafa Marchych

*Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati  
Università Ca' Foscari di Venezia; Mustafa.Marchych@unive.it*

### Abstract

Il successo dell'adattamento culturale implica l'acquisizione di nuove competenze che permettono ai *neofit* di funzionare in modo efficace in un nuovo contesto. Nell'era digitale, i social media si configurano come ambienti che possono favorire o ostacolare questo processo, a seconda dell'uso che ne fa il soggetto e della natura dell'esposizione linguistica e culturale resa possibile dalle piattaforme. Il presente studio si inserisce in questo contesto e, coinvolgendo 29 studenti adolescenti neoarrivati, si propone di indagare la relazione e l'effetto dell'apprendimento linguistico individuale e sociale mediato dai social media sulla comunicazione interpersonale, intesa come dimensione di adattamento culturale. Inoltre, lo studio mira a individuare quale forma di apprendimento (individuale o sociale) venga adottata in misura maggiore da parte degli studenti. I risultati evidenziano che l'apprendimento individuale è quello maggiormente adottato da parte degli studenti e rappresenta l'unico predittore significativo della comunicazione interpersonale, dimostrando una relazione positiva per cui un aumento della variabile indipendente corrisponde a un incremento di quella dipendente.

### Parole-chiave

Adattamento culturale, comunicazione interpersonale, apprendimento linguistico tramite sociale media

## 1. Introduzione e *framework* teorico

L'adattamento culturale si riferisce a un processo dinamico attraverso il quale l'essere umano tende a perseguire un equilibrio in risposta a condizioni ambientali spesso avverse (Kim, 2001), coinvolgendo cambiamenti sul piano psicologico e quello comportamentale. Infatti, la letteratura distingue tra l'adattamento psicologico legato al benessere emotivo e al senso di sicurezza dell'individuo, e quello comportamentale, o socioculturale, che riflette la capacità di operare con successo all'interno del nuovo contesto. Quest'ultimo avviene mediante l'apprendimento culturale, che consente lo sviluppo di competenze sociali e l'acquisizione di norme comunicative locali (Ward et al., 2001), essenziali per interagire in modo efficace nel nuovo ambiente.

L'adattamento è influenzato dall'interazione tra fattori personali e situazionali. Tra i fattori personali figurano la personalità e la competenza linguistica (Kashima & Loh, 2006; Schmitt, 2008), mentre tra i fattori situazionali si considerano, tra gli altri, la durata della residenza nel Paese di arrivo (Wang & Mallinckrodt, 2006), la distanza culturale tra Paese di origine e quello di arrivo (Ward & Rana-Deuba, 2000), la percezione della discriminazione (English & Zhang, 2020) e il grado di adesione e impegno nei confronti dell'identità culturale locale (Bierwiazzonek & Kunst, 2021; Greischel et al., 2019). L'influenza di questi fattori può essere additiva, quando ciascuno di essi esercita un effetto diretto e indipendente sull'adattamento, o interattiva, qualora un fattore moderi o amplifichi l'impatto di un altro (Ward & Szabó, 2019).

Un elemento cardine in tale processo è la competenza comunicativa con e all'interno della cultura ospitante, ossia la capacità di interagire secondo le norme e le partecchie culturali locali e di partecipare attivamente alla vita sociale (Kim, 2001). Per conseguire un successo adattivo è necessario sviluppare nuove pratiche comunicative e, al contempo, essere disposti a rivedere e decentrare quelle acquisite nel Paese di origine quando si rivelano disfunzionali all'interazione nel nuovo contesto. Il pieno sviluppo di questa competenza richiede un coinvolgimento diretto nelle relazioni interpersonali, che costituiscono il luogo principale in cui l'individuo sperimenta, apprende e consolida comportamenti culturalmente appropriati; eventuali difficoltà in quest'area possono configurarsi come ostacoli all'adattamento (Wilson, 2013).

Secondo Kim (2001), l'interfaccia comunicativa tra l'individuo e l'ambiente ospitante è soggetta a forze simultanee provenienti sia dalle condizioni esterne sia dalle predisposizioni etniche e personali. In alcuni percorsi di adattamento, il successo può dipendere in misura maggiore dall'apertura, dalla resilienza e dall'atteggiamento positivo dello straniero, che consentono di affrontare le sfide del trovarsi in un altro Paese; in altri casi, l'adattamento può risultare minimo quando l'individuo si trova all'interno di una comunità etnica che lo isola dall'affrontare le sfide culturali del nuovo contesto (Kim, 2001).

Durante l'era digitale, l'interazione tra soggetti con background culturali diversi trova spazio anche sulle piattaforme dei social media, che contribuiscono a facilitare l'adattamento su vari livelli. In particolare, esse offrono la possibilità di mantenere legami con la cultura di origine e di promuovere e consolidare il rapporto con il Paese di arrivo (Dekker et al., 2015). Poiché l'adattamento implica l'identificazione e l'internalizzazione delle norme, dei valori e delle pratiche della società di arrivo (Ward et al., 2001), la comunicazione e le interazioni che avvengono nell'ambiente digitale non solo favoriscono il processo adattivo, ma possono rappresentare anche potenziali ostacoli. Infatti, l'impatto dei social media dipende dal modo in cui l'individuo li utilizza: un uso etnicamente orientato, caratterizzato da un'esposizione selettiva e predominante ai contenuti relativi alla cultura di origine, tende a consolidare la distanza culturale tra questa e il Paese di arrivo (Hofhuis et al., 2023), mentre un'esposizione prevalente ai contenuti del Paese di arrivo può favorire l'assimilazione culturale.

Altri studi hanno evidenziato come i social media costituiscono ambienti per l'apprendimento linguistico formale e informale della seconda lingua (L2) (Manca, 2020), con effetti positivi sullo sviluppo del vocabolario rispetto agli strumenti tradizionali (Bensalem, 2018). Essi forniscono uno spazio in cui gli studenti possono esprimersi liberamente, senza vincoli imposti dalle norme scolastiche e accademiche, e facilitano la revisione e la correzione automatica grazie alle funzionalità integrate dei word processor (Tarihorean et al., 2022). L'impatto dei social media si estende anche alla riduzione dell'ansia linguistica: ad esempio, l'utilizzo di WhatsApp può far sentire gli studenti meno inibiti nel parlare L2, influenzando in modo positivo le loro prestazioni linguistiche (Han & Keskin, 2016). Inoltre, l'uso delle piattaforme digitali si configura come un fattore motivazionale, poiché consente maggiore flessibilità in termini di tempo e luogo, agevolando l'esecuzione dei compiti e l'impegno nello studio (Bensalem, 2018; Tarihorean et al., 2022).

Nonostante questi studi abbiano analizzato il ruolo dei social media nell'apprendimento linguistico, trascurano come questo influenzi l'adattamento, in particolare la comunicazione interpersonale. Pertanto, il presente studio si propone di colmare questa lacuna, esaminando la relazione tra l'apprendimento individuale e sociale dell'italiano (L2) mediato dalle piattaforme digitali e la comunicazione interpersonale.

## 2. Metodo

### 2.1 Partecipanti

Il presente studio coinvolge una popolazione specifica e relativamente ristretta: studenti adolescenti migranti neoarrivati, di età compresa tra 15 e 18 anni, iscritti al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.). Il campione è composto da 29 partecipanti, di cui il 60,7% maschi e il 39,3% femmine. Per quanto riguarda la provenienza geografica, il 58,6% proviene dall'Asia meridionale, il 13,5% dal Nordafrica, il 6,9% dai Paesi balcanici e dall'Europa dell'Est, mentre il restante 20,7% da altri Paesi meno rappresentati nel campione.

### 2.2 Strumenti

Per misurare l'apprendimento linguistico informale tramite i social media è stato utilizzato il *Digital Acculturation Practices Questionnaire for Migrant Adolescents (DAP-QAM)*, sviluppato da Banzato (2025) e volto a indagare i diversi utilizzi dei social media da parte degli adolescenti migranti neoarrivati nel processo di adattamento. Lo strumento originale comprende otto subscale; nel presente studio ne sono state utilizzate due: apprendimento linguistico individuale (5 item) e apprendimento linguistico sociale (6 item). I rispettivi items sono stati valutati su una scala Likert a 6 punti (1 = Per niente vero; 6 = Totalmente vero).

Per la rilevazione della comunicazione interpersonale è stata utilizzata la sub-

scala *Interpersonal Communication* della *Revised Sociocultural Adaptation Scale (SCAS-R)*, sviluppata da Wilson (2013). La versione adottata in questa indagine è stata tradotta e adattata in italiano, verificandone la chiarezza attraverso una prova pilota su un piccolo campione di adolescenti neoarrivati. La subscala, composta da 7 item, prevedeva inizialmente una scala Likert a 5 punti, successivamente modificata in una scala a 6 punti (1 = per niente competente; 6 = estremamente competente) per garantire l'uniformità con il resto del questionario.

### 2.3 Raccolta e analisi dei dati

La raccolta dei dati è avvenuta tra aprile e maggio 2024 mediante la somministrazione di un questionario in formato sia online sia cartaceo. L'indagine è stata condotta nel rispetto dei principi etici. Poiché i partecipanti erano minorenni, è stato richiesto e ottenuto il consenso informato da parte degli insegnanti e degli studenti. Prima della somministrazione, insegnanti e studenti sono stati informati sugli obiettivi dello studio, sulle modalità della ricerca e sul trattamento anonimo dei dati.

L'analisi dei dati è stata effettuata tramite il software *IBM SPSS Statistics 31*. Gli item formulati in modo inverso sono stati ricodificati e successivamente è stato calcolato il coefficiente *l'Alpha Cronbach* per ciascuna scala al fine di verificarne l'affidabilità interna. Sono stati inoltre calcolati i punteggi totali per ciascuna scala e il dataset è stato controllato per la presenza di *outlier*, che, se identificati, sono stati rimossi. Inoltre, la distribuzione dei dati è stata verificata tramite il test di *Kolmogorov-Smirnov*, che ha confermato la normalità.

Per indagare la relazione e l'effetto dell'apprendimento linguistico via social media sulla comunicazione interpersonale è stata condotta un'analisi di regressione multipla con il metodo *stepwise*. Infine, per verificare quale tipo di apprendimento linguistico (individuale o sociale) fosse maggiormente adottato dagli studenti, è stato utilizzato un *t-test* per campioni appaiati.

## 3. Risultati

Per analizzare la relazione e l'effetto dell'apprendimento linguistico (individuale e sociale) tramite i social media sulla comunicazione interpersonale è stata condotta una regressione lineare multipla con il metodo *stepwise*. Il modello finale è statisticamente significativo,  $F(1, 26) = 17,22, p < .001$ , spiega il 39,8% della varianza nella comunicazione interpersonale ( $R^2 = .398$ ), e include come unico predittore significativo l'apprendimento linguistico individuale (ALI), mentre quello sociale è stato escluso in quanto non raggiunge la soglia della significatività statistica. Inoltre, l'analisi dei coefficienti mostra che un aumento di un'unità nell'ALI è associato a un incremento medio di 0,631 nella comunicazione interpersonale ( $\beta = 0,631, SE = 0,16, t = 4,15, p < 0,001$ ), indicando una relazione positiva tra le due variabili (Grafico 1), mettendo in evidenza l'ALI come il principale predittore della variabile dipendente nel contesto analizzato.

Per verificare quale forma di apprendimento linguistico venga adottata più frequentemente dagli studenti sui social media è stato effettuato un *t*-test per campioni appaiati, confrontando i punteggi medi delle due condizioni. I risultati (Grafico 2) indicano una differenza statisticamente significativa tra le due forme di apprendimento. In particolare, i partecipanti hanno riportato punteggi medi più alti per l'apprendimento individuale ( $M = 21,92$ ;  $SD = 6,08$ ) rispetto a quello sociale ( $M = 18,10$ ;  $SD = 7,62$ ). Il *t*-test conferma la significatività di questa differenza  $t(27) = 2,707$ ,  $p < 0,05$  con un effetto di ampiezza media (Cohen's  $d = 0,51$ ).

#### 4. Discussione e conclusione

La presente indagine ha l'obiettivo di analizzare, da un lato, la relazione che intercorre tra l'apprendimento linguistico informale della lingua italiana via i social media e la comunicazione interpersonale come dimensione di adattamento socio-culturale; dall'altro, di individuare la modalità di apprendimento privilegiata dagli studenti, ossia se essi prediligono un percorso individuale oppure sociale. I risultati evidenziano l'importanza dell'apprendimento individuale per la comunicazione interpersonale, visto che esso si è rivelato un predittore con un effetto positivo. In altre parole, gli studenti che fanno maggior uso dei social media per apprendere l'italiano in forma individuale mostrano miglioramenti nella comunicazione non solo sul piano verbale, ma anche su quello non verbale, oltre che nella capacità di decodificare e ricodificare i segni culturali impliciti del nuovo *milieu* comunicativo. In questo contesto, l'apprendimento sociale, ovvero la partecipazione linguistica in interazione con altri, pur presente, non esercita un effetto significativo sulla comunicazione interpersonale.

Inoltre, i risultati del *t*-test indicano che gli studenti tendono a privilegiare l'apprendimento linguistico individuale rispetto a quello sociale quando utilizzano i social media. Una delle ragioni per cui la modalità sociale è meno praticabile è che, essendo neoarrivati e trovandosi nella fase iniziale della transizione, essi orientano la propria interazione online principalmente alla ricerca di supporto sociale (Dekker et al., 2015) attraverso la comunicazione con i connazionali. Di conseguenza, le interazioni con i parlanti nativi, che favorirebbero un maggiore apprendimento sociale dell'italiano, risultano limitate, riducendo l'esposizione a modelli culturali e comunicativi locali fondamentali per una comunicazione interpersonale efficace.

Poiché il processo di adattamento segue una dinamica ricorsiva di stress-acculturazione-crescita (Kim, 2001), le difficoltà comunicative iniziali generano uno stress che spinge l'individuo a sviluppare nuove competenze e strategie comunicative, conducendo a una crescita adattiva. Nel caso degli studenti neoarrivati, la prevalenza dell'apprendimento individuale attraverso i social media può essere vista anche come una modalità per modulare lo stress comunicativo nelle prime fasi, riducendo la pressione dell'interazione diretta con i nativi, pur favorendo co-

munque il progresso linguistico necessario alle successive fasi di crescita. Ciò è in linea con gli studi che evidenziano come le piattaforme digitali siano percepite come ambienti meno stressanti e più motivanti per l'apprendimento e per la sperimentazione linguistica (Bensalem, 2018; Han & Keskin, 2016), grazie alla possibilità di esercitarsi senza pressione sociale, con tempi e strumenti flessibili.

I risultati di questo studio offrono implicazioni pratiche per i contesti educativi. Poiché i social media sono percepiti non solo come spazi di socializzazione linguistica, ma anche come risorse personali di studio e di potenziamento, promuovere attività di apprendimento autonomo attraverso le piattaforme digitali può supportare lo sviluppo linguistico e comunicativo e, allo stesso tempo, prevenire lo stress comunicativo che proviene dall'interazione con i nativi durante la fase iniziale del trasferimento in nuovo contesto.

Lo studio presenta dei limiti, tra cui si segnalano la dimensione del campione ridotta, che non permette la generalizzazione dei risultati, e il disegno trasversale, che non consente di stabilire relazioni causali tra le variabili considerate.

### Acknowledgments

*Un sincero ringraziamento va agli adolescenti partecipanti e ai docenti della CPIA per il loro contributo, nonché alla prof.ssa M. Banzato e al prof. G. Serragiotto, direttore del laboratorio ITALS, per la loro collaborazione scientifica al progetto.*

### Riferimenti bibliografici

- Banzato, M. (2025). Quale ruolo giocano i social media nell'adattamento socio-culturale e linguistico degli adolescenti migranti neo arrivati? Linee di sviluppo del progetto di ricerca: "Vie di uscita. Storie di scatti e di vita." In A. Gramigna, G. Gola & A.M. Marcelli (Eds.), *Progettare futuri possibili. Pluralismo dei Paradigmi e Tras-Formazione* (pp. 102–110). Pensa MultiMedia.
- Bensalem, E. (2018). The Impact of WhatsApp on EFL students' Vocabulary Learning. *Arab World English Journal*, 9(1), 23–38. <https://doi.org/10.24093/awej/vol9no1.2>
- Bierwaczzonek, K. & Kunst, J. R. (2021). Revisiting the Integration Hypothesis: Correlational and Longitudinal Meta-Analyses Demonstrate the Limited Role of Acculturation for Cross-Cultural Adaptation. *Psychological Science*, 32(9), 1476–1493. <https://doi.org/10.1177/09567976211006432>
- Dekker, R., Belabas, W. & Scholten, P. (2015). Interethnic Contact Online: Contextualising the Implications of Social Media Use by Second-Generation Migrant Youth. *Journal of Intercultural Studies*, 36(4), 450–467. <https://doi.org/10.1080/07256868-2015.1049981>
- English, A.S. & Zhang, R. (2020). Coping with perceived discrimination: A longitudinal study of sojourners in China. *Current Psychology*, 39(3), 854–869. <https://doi.org/10.1007/s12144-019-00253-6>
- Greischel, H., Noack, P. & Neyer, F. J. (2019). Finding Myself Abroad: Adolescent Identity Processes and Sociocultural Adaptation During Intercultural Transitions. *Journal of Cross-Cultural Psychology*, 50(4), 594–614. <https://doi.org/10.1177/00220-22119831785>

- Han, T. & Keskin, F. (2016). Using a Mobile Application (WhatsApp) to Reduce EFL Speaking Anxiety. *Gist: Education and Learning Research Journal*, 12(12), 29–50.
- Hofhuis, J., van Egmond, M.C., Lutz, F.E., von Reventlow, K. & Rohmann, A. (2023). The effect of social network sites on international students' acculturation, adaptation, and wellbeing. *Frontiers in Communication*, 8. <https://doi.org/10.3389/f-comm.2023.1186527>
- Kashima, E.S. & Loh, E. (2006). International students' acculturation: Effects of international, conational, and local ties and need for closure. *International Journal of Intercultural Relations*, 30(4), 471–485. <https://doi.org/10.1016/j.ijintrel.2005.12.003>
- Kim, Y.Y. (2001). *Becoming Intercultural: An Integrative Theory of Communication and Cross-Cultural Adaptation*. Sage.
- Manca, S. (2020). Snapping, pinning, liking or texting: Investigating social media in higher education beyond Facebook. *Internet and Higher Education*, 44(August 2019), 100707. <https://doi.org/10.1016/j.iheduc.2019.100707>
- Schmitt, N. (2008). The interaction of neuroticism and gender and its impact on self-efficacy and performance. *Human Performance*, 21(1), 49–61. <https://doi.org/10.1080/08959280701522197>
- Tarihoran, N., Alhourani, A.Q., Ocaña-Fernandez, Y., Alanya-beltran, J. & Hernandez, R.M. (2022). CALLING the Process of Writing: Facebook as Language Support Learning Tool in Enhancing the EFL Learners' Online Writing Performance. *Journal of Language and Linguistic Studies*, 18(1), 496–510. <https://www.jlls.org/index.php/jlls/article/view/3831/1023>
- Wang, C.C.D.C. & Mallinckrodt, B. (2006). Acculturation, attachment, and psychosocial adjustment of Chinese/Taiwanese international students. *Journal of Counseling Psychology*, 53(4), 422–433. <https://doi.org/10.1037/0022-0167.53.4.422>
- Ward, C., Bochner, S. & Furnham, A. (2001). *The Psychology of Culture Shock*. Routledge.
- Ward, C. & Rana-Deuba, A. (2000). Home and host culture influences on sojourner adjustment. *International Journal of Intercultural Relations*, 24(3), 291–306.
- Ward, C. & Szabó, Á. (2019). Affect, behavior, cognition, and development: Adding to the alphabet of acculturation. In D. Matsumoto & H.C. Hwang (Eds.), *The Handbook of Culture and Psychology* (2nd ed, pp. 640–691). Oxford University Press. <https://doi.org/10.1093/oso/9780190679743.003.0020>
- Wilson, J.K. (2013). *Exploring the past, present, and future of cultural competency research: The revision and expansion of the sociocultural adaptation construct*. <https://doi.org/10.26686/wgtn.17004835.v1>